



SICUREZZA URBANA INTEGRATA

Formazione e consulenza al servizio della città

**LE BUONE PRATICHE PER LA
VALORIZZAZIONE DI PERCORSI CONDIVISI**

**VDS URBANA INTEGRATA E
CORRETTO TRATTAMENTO DEI
DATI PERSONALI**

Stefano MANZELLI - direttore di www.sicurezzaurbanaintegrata.it

La riforma della tutela dei dati ribalta tutte le prospettive

- Da una visione proprietaria dei dati personali ad un nuovo concetto di **corretto trattamento per favorire la libera circolazione delle informazioni e fare crescere la fiducia delle persone nel mondo digitale**
- Da una serie di regole imposte dalle Autorità **al concetto della responsabilizzazione del titolare del trattamento (il comune/andante)** «Faccio tutto quello che serve assumendomi la responsabilità di tutelare i **diritti fondamentali delle persone** e i principi del Gdpr e della Direttiva 2016/680» c.d. **ACCOUNTABILITY**

La riforma
della tutela
dei dati
ribalta
tutte le
prospettive

*«SALGO SULL'AEREO PERCHE' HO
FIDUCIA DI NON PERDERE LA VITA»*

*«PASSO DAVANTI ALLE **TELECAMERE**
DELLA PIAZZA PERCHE' HO FIDUCIA DI
NON RISCHIARE NULLA»*

**LA FIDUCIA DELLE PERSONE AL
CENTRO DEI PROGETTI**

La videosorveglianza comunale come strumento di polizia

Ora ci soffermeremo in particolare sul complesso rapporto tra tutela delle città e corretto trattamento dei dati personali. Uno slalom perfetto tra il famoso GDPR e la meno sconosciuta **direttiva polizia** e cercheremo di comprendere che se anche i sistemi serviranno solo la polizia locale sempre con la direttiva polizia dovremo confrontarci. E regolare di conseguenza tutti i rapporti con gli interessati alla luce del dlgs 51/2018 oltre che del GDPR e comprendere il significato dell'obbligo della valutazione di impatto (DPIA) sotteso ad ogni impianto.

Per la tutela della sicurezza urbana e stradale i Comuni possono utilizzare:

Videosorveglianza tradizionale



Fototrappole



BodyCam

Nuove tecnologie

Per la tutela della sicurezza pubblica **ANCHE** CC, PS ecc. possono decidere di utilizzare:

Videosorveglianza tradizionale



Fototrappole



BodyCam

**Nuove
tecnologie**



Videosorveglianza e attività di polizia

**Videosorveglianza
urbana integrata**

Ma per regolarizzare gli impianti, consentire alle altre forze di polizia un accesso stabile e realizzare progetti coerenti con la logica normativa occorre effettuare una serie di valutazioni preventive:



Sicurezza urbana
(Comuni)
Direttiva Ue 680

Pubblica Sicurezza
(Prefetture)
Direttiva Ue 680

N.B. Sullo sfondo per gli impianti di videosorveglianza comunale c'è sempre anche il GDPR



Infatti la sicurezza urbana integrata è condizionata da:

- ✓ **PRIVACY** +
- ✓ **Patti tra Sindaco e Prefetto**
- +
- ✓ **Regolamento e Accordi interforze**

IN PASSATO

La disciplina del trattamento in ambito di "polizia" era affidata all'art. 53 del D.Lgs. 196/2003. L'art. 59 del D.Lgs. 51/2018 ha abrogato tale articolo rendendo evidente la necessità di differenziare le due finalità di trattamento.

AMBITO DI OPERATIVITA'

Art 1 D.Lgs 51/2018 --> quello dell'applicazione del diritto penale o attività connesse alla sua applicazione da parte di autorità competenti.
La Polizia Locale rientra tra queste?
SI --> art 2 comma 1 lettera g) numero 2) applicazione a tutti gli organismi o entità a cui l'ordinamento interno riserva tali funzioni

PACCHETTO UE

GDPR + DIRETTIVA POLIZIA

SISTEMI DI VDS SEMPRE PIÙ EVOLUTI

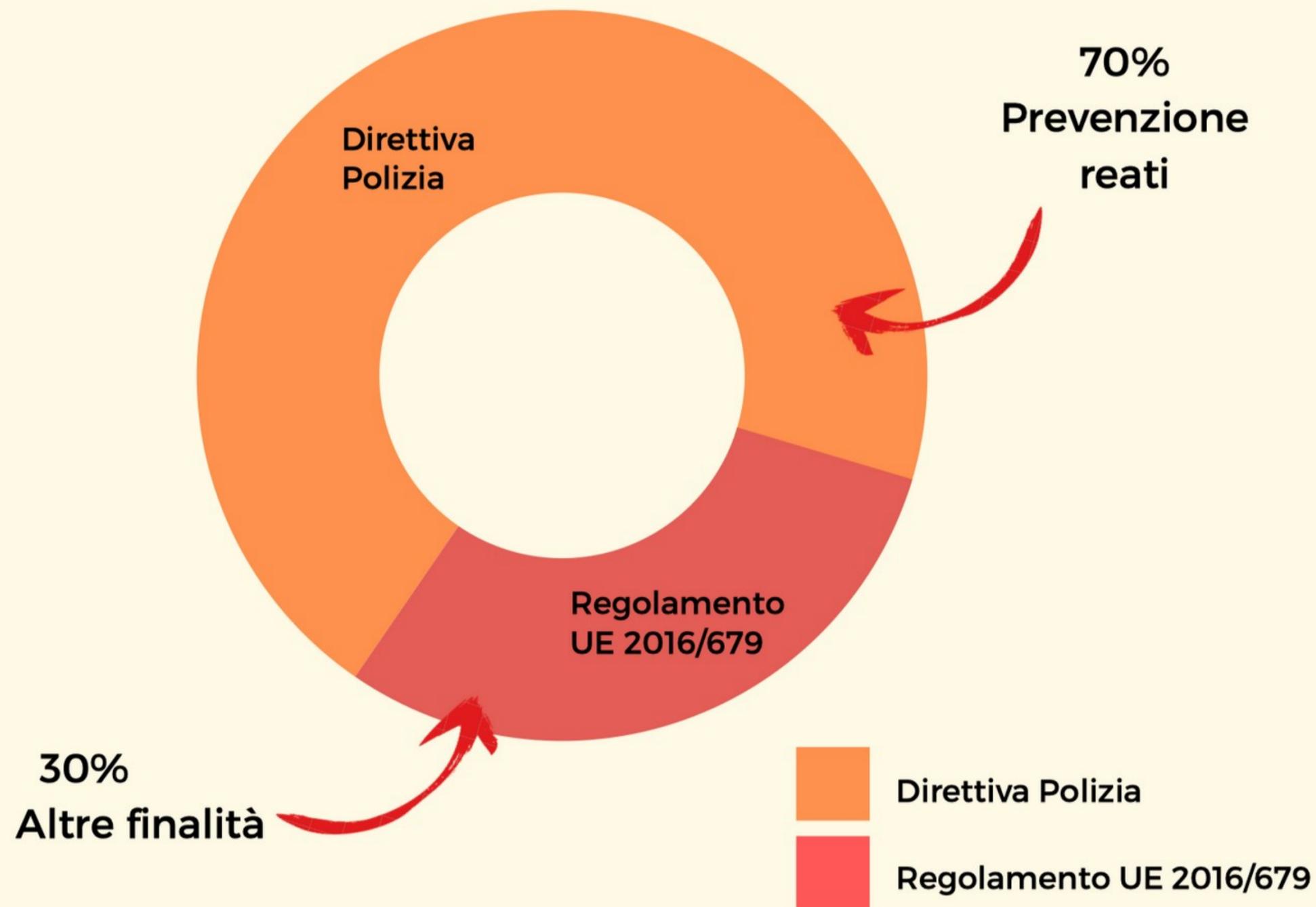
I sistemi di VDS tradizionale ricadono nella disciplina del Codice e del Regolamento, ma i sistemi evoluti, ormai diffusissimi, dotati di *lettura targhe o di altre particolari tecnologie di analisi video* non possono che ricadere nella disciplina della Direttiva Polizia e del D.Lgs 51/2018

ARCHITETTURA

L'architettura di un moderno impianto di VDS urbana integrata dovrà tenere conto delle diverse prerogative riconosciute dal Codice Privacy e del D.Lgs 51/2018, differenziando le attività di trattamento dei dati per finalità di sicurezza urbana di cui è titolare il Comune, da quelle di polizia di cui sarà titolare la Prefettura (esempio telecamere dotate di OCR)

LE FINALITA' IMPIANTO VDS

PER CAPIRNE LA VESTE GIURIDICA



La DPIA

- **LA VALUTAZIONE DI IMPATTO PRIVACY E' OBBLIGATORIA PER OGNI IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA**
- **IN PRATICA SI TRATTA DI REALIZZARE UNA COMPLESSA E PRECISA VALUTAZIONE DEI RISCHI CHE IL CITTADINO CORRE IN RELAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI EFFETTUATO DAL COMUNE E DALLE FORZE DI POLIZIA CON L'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA**



La DPIA

• LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SERVE A DIMOSTRARE CHE LA SIGNORA MARIA NON SUBIRA' DANNI PER QUESTA RIPRESA. DANNI REPUTAZIONALI, RELAZIONALI ECC.

La DPIA

ESEMPIO:

VENGO FERMATO A 200 KM DA CASA DA UNA PATTUGLIA CHE MI FA CAPIRE CHE SONO INSERITO PER ERRORE IN UNA BLACK LIST DEI VARCHI LETTURA TARGHE.

VI IMMAGINATE COSA SUCCEDE SE QUESTO EPISODIO ACCADE AD UN AVVOCATO INVECE CHE ALLA SIGNORA MARIA CON LA PANDA ROSSA?

La DPIA

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO (DPIA) SERVE AD **ATTENUARE** IL RISCHIO CHE POSSA SUCCEDERE UN EVENTO DANNOSO PER L'UTENTE A CAUSA DI UN USO MALDESTRO O TECNICAMENTE NON CORRETTO DI UN IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA.

SE HO FATTO QUESTA VERIFICA PRELIMINARE (LA DPIA) POSSO DIMOSTRARE IN CASO DI ACCERTAMENTO CHE HO FATTO TUTTO IL POSSIBILE PREVENTIVAMENTE PER EVITARE IL DANNO

DPIA e Bodycam

Dal Garante privacy l'ok alle bodycam della polizia

La polizia potrà utilizzare le telecamere indossabili in caso di operazioni critiche con conservazione dei dati allungata a sei mesi. Ma con la massima costante attenzione al corretto trattamento dei dati personali ed in particolare al perimetro della sicurezza informatica e senza fare mai ricorso al riconoscimento facciale. Lo ha chiarito il Garante per la protezione dei dati personali con il provvedimento n. 290 del 22 luglio 2021. L'impiego delle bodycam da parte degli operatori di polizia è sempre più frequente grazie al potente effetto dissuasivo rappresentato dal fattore visibilità della telecamera sulla divisa. Ma anche grazie ad una tecnologia sempre più performante. La corretta regolazione di questi sistemi richiede però una adeguata perimetrazione dei rischi privacy. Spetta infatti sempre al titolare del trattamento adottare tutte le necessarie misure tecniche ed organizzative a tutela del corretto trattamento dei dati personali. Nel caso sottoposto all'attenzione dell'Autorità il ministero dell'interno ha richiesto un parere sulla preventiva valutazione di impatto e sul disciplinare operativo redatto dalla polizia di stato per l'attivazione del proprio sistema di 700 bodycam da assegnare ai reparti mobili che curano l'ordine pubblico. Il Garante ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 24 del dlgs 51/2018 evidenziando una serie importante di raccomandazioni. In particolare l'autorità ha evidenziato una serie di criticità operative che potrebbero interferire con la sicurezza complessiva del trattamento dei dati personali specificando che il sistema non potrà essere utilizzato per il riconoscimento facciale e la tracciabilità di tutte le operazioni dovrà essere sempre assicurata ritenendo anche congruo un termine massimo di conservazione delle immagini di 6 mesi. Attenzione però alle copie dei filmati. Il Garante raccomanda al Viminale di non generare copie tra il centro e la periferia ma di organizzare in qualche modo l'accesso sicuro ai filmati senza duplicazioni.

Stefano Manzelli

— © Riproduzione riservata —



GPDP

**GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI**

Parere sulla valutazione di impatto del Ministero dell'Interno relativo ad un sistema di telecamere indossabili (body-cam), da parte dei Reparti mobili della Polizia di Stato, per la documentazione audio e video di situazioni critiche per l'ordine e la sicurezza, in occasione di eventi o manifestazioni pubbliche - 22 luglio 2021 [9690691]

[doc. web n. 9690691]

Parere sulla valutazione di impatto del Ministero dell'Interno relativo ad un sistema di telecamere indossabili (body-cam), da parte dei Reparti mobili della Polizia di Stato, per la documentazione audio e video di situazioni critiche per l'ordine e la sicurezza, in occasione di eventi o manifestazioni pubbliche - 22 luglio 2021

DPIA e Bodycam

Carabinieri tecnologici, occhio ai cortei

Nel caso di servizi di ordine pubblico carabinieri e polizia potranno utilizzare dispositivi di video-ripresa portatili ma facendo particolare attenzione al corretto trattamento dei dati personali. In ogni caso le telecamere che riprendono manifestazioni pubbliche generano sempre un trattamento di dati ad elevato rischio che richiedono una valutazione preventiva dell'autorità. Lo ha evidenziato il Garante per la protezione dei dati personali con il parere n. 9690902 del 22 luglio 2021. I carabinieri hanno deciso di attivare delle telecamere indossabili da mettere a disposizione degli operatori in caso di servizi critici di ordine e sicurezza pubblica.

Per questo motivo hanno realizzato una valutazione di impatto sulla privacy del progetto che poi hanno inviato al garante ai sensi dell'art. 24 del dlgs 51/2018. L'autorità ha dato il via libera di massima all'iniziativa con una serie di raccomandazioni importanti. Innanzitutto i rischi



Parla il Garante privacy

per gli interessati ripresi in manifestazioni ed eventi sono molto alti per cui il garante ritiene che in questo caso, anche in presenza di misure

utili a limitare il rischio, il titolare del trattamento debba sempre richiedere la consultazione preventiva al garante. Questa indicazione è molto importante perché potrebbe estendersi ai diffusi dispositivi posizionati dai comuni nelle piazze dove occasionalmente si svolgono anche manifestazioni ed eventi. E quindi anche queste telecamere potrebbero catturare dati particolari come l'appartenenza a partiti politici o organizzazioni. Per questi dispositivi che devono essere governati con particolare

rigore non bastano le indicazioni che si dà il titolare del trattamento a titolo di accountability. Occorrerà comunque richiedere un parere preventivo all'autorità centrale.

Stefano Manzelli

© Riproduzione riservata



GPDP

GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI

Inseri



L'Autorità ▾ Temi ▾ Normativa e provvedimenti ▾ News e comunicazio

Home / Provvedimenti / Consultazione preventiva per adozione della DPIA
/ Parere sulla valutazione di impatto relativa al sistema dell'Arma dei Carabinieri "C-CAM"

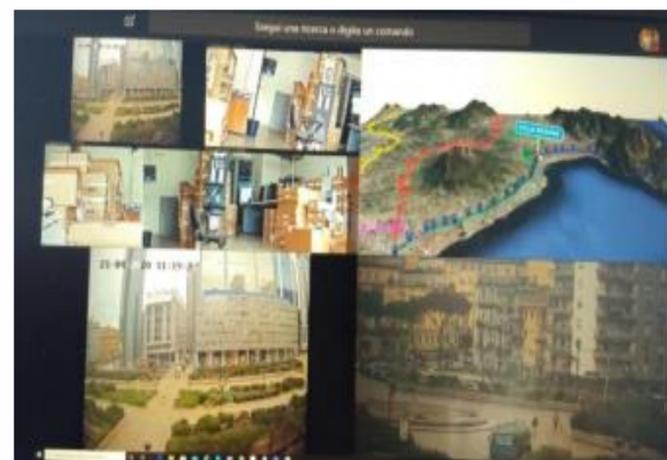
**Parere sulla valutazione di impatto
relativa al sistema dell'Arma dei
Carabinieri "C-CAM" per
l'acquisizione, la gestione e la
conservazione delle immagini
realizzate nel corso dei servizi di
ordine pubblico attraverso i dispositivi
digitali portatili di videoripresa - 22
luglio 2021 [9690902]**

La dpia **CONCRETAMENTE/1**

- **LA VALUTAZIONE DI IMPATTO PRIVACY DEVE ESSERE REDATTA A CURA DEL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE CHE HA IN CARICO L'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA**
- PER REDIGERE UNA DPIA SERVONO:
 - COMPETENZE TECNICHE INFORMATICHE
 - COMPETENZE ORGANIZZATIVE
 - COMPETENZE LEGALI
 - IL VISTO DEL DPO

La dpia CONCRETAMENTE/2

- **LA DPIA E' UN DOCUMENTO PREDISPOSTO DA UNO STAFF DI PROFESSIONISTI OVVERO:**
 - UN TECNICO CHE REDIGE UNA RELAZIONE TECNICA SULL'IMPIANTO
 - UN TECNICO CHE POPOLA LA DPIA CON TUTTE LE COMPLESSE INFORMAZIONI RICHIESTE
 - IL RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI (DPO) CHE LEGGE E VALIDA LA DPIA
 - IL COMANDANTE CHE LA SOTTOSCRIVE



Ma Come
inquadrare i
rapporti con le
altre forze di
polizia?





IN CONCRETO/1

NON SONO MOLTI GLI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA COMUNALE PERFETTAMENTE ALLINEATI ALLE DUE NORME PRINCIPALI DI RIFERIMENTO IN MATERIA OVVERO:

- 1) il pacchetto sicurezza Minniti (dl 14/2017)
- 1) la Riforma sovranazionale sulla tutela dei dati personali



IN CONCRETO/2

In questa situazione di scarso interesse «data protection» gli impianti comunali di videosorveglianza, anche se collegati con Carabinieri, Polizia ecc. sono generalmente regolati in tre modi:

- A) senza nessun accordo particolare
- B) con un patto per la sicurezza generico
- C) con un accordo o una convenzione



IN CONCRETO/3

MA FACCIAMO UN PASSO INDIETRO

La sicurezza urbana come evidenziato dalle sentenze della Consulta è sempre più assimilabile alla sicurezza pubblica.

Questa similitudine o meglio complementarità interferisce con la corretta individuazione anche dei ruoli e delle finalità in materia di trattamento dei dati personali in particolare se si tratta di utilizzare strumenti condivisi per la videosorveglianza urbana integrata.



IN CONCRETO/4

Da una parte infatti abbiamo una specifica disciplina (art. 6 del dl 11/2009) che precisa come per la tutela della sicurezza urbana i comuni possono utilizzare i sistemi di videosorveglianza a disposizione delle città con conservazione temporalmente limitata delle immagini.

Dall'altra due provvedimenti normativi in attesa di aggiornamento dedicati solo alle forze di polizia dello Stato. Ovvero il dpr 15/2018 che fissa anche i termini di conservazione dei dati e il decreto 24 maggio 2017 che individua i trattamenti effettuati dalle forze di polizia dello Stato.



IN CONCRETO/5

Fino al 25 maggio 2018 non c'era alcun dubbio che polizia locale e forze di polizia di Stato, in qualità di titolari autonomi, perseguissero finalità simili ma ben differenziate anche in virtù di due filoni normativi ben strutturati.

Con l'entrata in vigore della riforma sovranazionale sulla tutela dei dati ed in particolare del dlgs 51/2018 che ha recepito la direttiva polizia (Ue 2016/680) il panorama normativo di riferimento è variato. Chiunque svolga funzioni di polizia ovvero di prevenzione dei reati deve allineare il trattamento dei dati personali oltre che al Gdpr anche alla direttiva polizia.

Gli accordi interforze e la privacy

Rapporti Polizia Locale e Polizia dello Stato

PROBLEMATICHE:

Utilizzo condiviso della stessa infrastruttura (VDS)

La gestione della VDS urbana integrata a norma di privacy è talmente complessa da mettere in difficoltà qualunque progettista. Le nuove regole sulla tutela dei dati personali tra regolamento Ue 2016/679 e direttiva Ue 2016/680 devono coesistere con le disposizioni sui *rapporti interistituzionali* dove, di fatto, i comuni hanno la materiale disponibilità degli impianti mentre le forze di polizia dello stato hanno le specializzazioni richieste per le attività investigative più riservate. In mancanza di indicazioni dell'Autorità ogni ipotesi resta teoricamente possibile.



Come inquadrare i rapporti con le altre forze di polizia?



IN CONCLUSIONE: le opzioni

- **Polizia locale, Carabinieri e Polizia di Stato titolari autonomi del trattamento** che utilizzano solo la stessa infrastruttura, (come previsto dal punto 4.6 del provvedimento del Garante 08/04/2010 n. 1712680 e come pare confermato e possibile anche ai sensi dei punti 66 e 69 delle linee guida 7/2020)
- **Accordo di contitolarità pieno**, anche alla luce dell'innovativo accordo sottoscritto per primo a Livorno il 12 marzo 2020, previo confronto con l'Autorità e il Viminale
- **Polizia di stato e Carabinieri responsabili «esterni» o designati al trattamento**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.sicurezzaurbanaintegrata.it

Stefano Manzelli 329.7303650



Rimani in collegamento con noi!



SITO WEB

Il portale dedicato alla sicurezza urbana integrata

sicurezzaurbanaintegrata.it



POLIZIA

MUNICIPALE.IT

Il portale di riferimento della polizia locale

poliziamunicipale.it



CANALE TELEGRAM

Videosorveglianza & Privacy



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile



SICUREZZA URBANA INTEGRATA

Formazione e consulenza al servizio della città

LE BUONE PRATICHE PER LA
VALORIZZAZIONE DI PERCORSI CONDIVISI
**VDS URBANA INTEGRATA E
CORRETTO TRATTAMENTO DEI
DATI PERSONALI**

Grazie per l'attenzione

Stefano MANZELLI - direttore di www.sicurezzaurbanaintegrata.it